

Giovanni viene arrestato, Gesù si ritira, lascia Nazareth e va ad abitare a Cafarnaon, sulle rive del mare nel territorio di Zabulon e Neftali perché si compisse ciò che era stato detto. E' giunto il momento di iniziare la sua missione. E' come se il Signore prendesse coscienza: bene, c'è stato un percorso che mi ha portato qui, ora è il momento in cui io devo dare tutto quello che ho ricevuto, tutto quello che sono.

E infatti, leggendo questo brano, credo che tutti abbiamo avuto l'impressione di un superlavoro di Gesù. Dice: *Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il Vangelo del Regno, guarendo ogni sorta di malattia e di infermità nel popolo* e così via. E' come se Gesù avendo colto che è il suo momento decida che non bisogna più perdere un istante, consacrato alla sua missione fino in fondo. E arriverà ad esserne così consacrato e dedicato da dare la vita.

Ecco, è bello vedere qui il modello di vita di ogni credente. Ognuno di noi, nel suo ambito chiaramente, ma anche grazie al Concilio si è riscoperto sempre di più la missione di annuncio di ogni laico – ogni credente proprio in quanto credente è chiamato a lavorare per il Regno – a lavorare instancabilmente, fino a dare la vita.

Il mio lavorare come sacerdote è un lavorare che ha certe caratteristiche proprie, ma mantiene questa particolarità, che è di tutti coloro che comprendono la loro missione: lavorare sfruttando tutto il tempo che hai fino a dare la vita. E' importante che tutti comprendano la propria missione, e allora vedrete che avremo tutta l'energia che ci permette davvero di dare tutto quello che siamo, per la cosa più importante: tutto il resto passa, il Regno di Dio no.

Ricordo, quando ero ancora molto giovane e non avevo ancora compreso la mia vocazione, che una delle cose che più mi faceva riflettere di più era il vedere tante persone che nel lavoro e in tanti ambiti dedicavano tanto tempo a questa o quell'altra attività. Nel momento in cui ho capito questo, che se la tua vita ha una missione allora bisogna cercare di dare tutto quel che hai, tutto il tuo tempo, ecco che comincio a dire: vorrei fare qualcosa che mi permetta di alzarmi al mattino e arrivare alla sera sapendo che sto lavorando per il Regno. Penso che questo era l'inizio della scoperta della mia vocazione. La mia vocazione, poi ci sono tanti altri modi per lavorare per il Regno, ma non dimentichiamolo, anche se il lavoro in sé non ha un diretto riferimento al Regno di Dio anche lì possiamo impegnarci col desiderio di annunciare il Regno.

C'è modo e modo di lavorare. Se si hanno responsabilità come imprenditore c'è modo e modo di organizzare il lavoro, di vedere il profitto come prima cosa – e questo certamente non è un annuncio del Regno – oppure di vedere il lavoro al servizio della persona, come sviluppo necessario di una crescita certo ma che non dimentica mai i diritti fondamentali di ogni lavoratore.

E se sei un dipendente, lavorare con serietà, con onestà, senza approfittarsene, senza pensare di riuscire a non farsi notare quando non sei visto, anzi al contrario, essere onesto e leale con i colleghi, disponibile ad aiutare, dare un modello e un esempio chiaro che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, e che c'è una bellezza nel servizio che non c'è in nessun'altra attività: il servire per amore.

E così via. Ci sono tantissimi ambiti ... immagino vivere la famiglia secondo il Vangelo della famiglia; in tutto quello che l'essere famiglia comporta. Ci si è sposati per arrivare ad incontrare Dio, magari all'inizio nemmeno ci si pensava ma andando avanti e scoprendo la ricchezza della coppia e della famiglia si riesce a capire che non ci siamo incontrati a caso ma che il nostro stare insieme è per incontrare Dio e far vedere Dio e il suo amore al mondo. In questo senso ecco che la famiglia diventa piccola chiesa, luogo dove la gente può incontrare Dio nell'amore degli sposi e nell'amore dei legami fondamentali.

E potrei continuare in tanti modi, ma vorrei che comprendessimo tutti, guardando come Gesù comprese la sua missione e si dà senza risparmio. Il tempo sprecato non torna più, guardiamo allora di consumarci nel modo giusto e nella direzione giusta.